

L'iniziativa a Catania

L'ex monastero dei Benedettini che dà lavoro a trenta persone

di Isabella Di Bartolo

Promuovere un turismo "speciale" tra i corridoi dell'università di Catania. Dar nuova vita all'austero monastero dei Benedettini, simbolo della storia etnea e sito Unesco, sede dal 1977 della facoltà di Lettere e filosofia, donata dal Comune all'Ateneo, oggi trasformatasi in dipartimento. Un luogo sospeso nel tempo, tra dedali di ambulacri e stanze che un tempo erano celle dei monaci, diventato sede accademica ma dapprima sconosciuto alla città e isolato nel cuore del rione popolare Antico corso.

Aprire le porte del monastero ai catanesi e non solo è stata la prima sfida raccolta dieci anni fa da 30 giovani innamorati di questo luogo maestoso che hanno dato vita all'associazione Officine culturali e avviato un percorso che, oggi, è un modello di gestione del patrimonio. Una squadra di soci che dà lavoro a 10 dipendenti – età media 34 anni – e che, nel 2018, ha accolto quasi 40.000 visitatori alla scoperta del monastero dei Benedettini e coinvolto 46.000 utenti nelle varie attività promosse nell'ambito del progetto culturale.

Nel 2018 sono state 484 le attività proposte, tutte dedicate all'educazione al patrimonio: dai laboratori vari – che hanno coinvolto quasi 3.000 bambini – a eventi originali come la "Caccia al tesoro di Natale" con 100 bimbi e 100 genitori. «Proponiamo visite e iniziative 364 giorni all'anno – dice Francesco Mannino, deus ex machina di Officine culturali, 46 anni e una laurea in Storia contemporanea e un dottorato in Storia urbana – con 9 turni al giorno, 7 giorni su 7. Una meravigliosa avventura che continua a crescere grazie a un lavoro di squadra fatto di passione e amore per questi luoghi magici».

Il cinquecentesco monastero di San Nicolò l'Arena, uno dei più grandi complessi monastici d'Europa, domina piazza Dante con la sua imponente architettura tardo-barocca e custodisce le tracce della storia di Catania sino all'epoca moderna: distrutto da colate laviche e terremoti, è stato ricostruito ed è un esempio di integrazioni tra età storiche differenti: qui è sta-



▲ **Le iniziative**
Due delle iniziative curate dalle Officine culturali

to ritrovato anche uno scheletro di 3.000 anni fa e, al suo interno, si trovano anche i resti di una *domus* romana. Splendidi i chiostri del monastero e il giardino pensile riportati a nuovo lustro insieme con il resto del monumento che, per quasi 30 anni, è stato protagonista di un grandioso e innovativo cantiere di restauro e da una visione illuminista di Giuseppe Giarrizzo e Giancarlo De Carlo.

Oggi, oltre al monastero dei Benedettini, Officine culturali ha "adottato" anche l'Orto botanico, il museo di Archeologia, il museo civico di castello Ursino: tutti luoghi in cui vengono proposte iniziative per grandi e piccoli sempre intitolate all'amore e alla riscoperta del patrimonio "adottato". Laboratori didattici, visite serali, percorsi tematici, eventi teatrali per raccontare luoghi e persone di questi scorci etnei. «Abbiamo anche una convenzione con Save the children per la mediazione culturale del patrimonio locale al fine di renderlo comprensibile a chi viene da altre e lontane parti del mondo – dice Mannino – E ancora un percorso tattile permanente realizzato con i ragazzi del liceo artistico Emilio Greco per l'accessibilità e l'inclusione dei visitatori non vedenti».

Un modello di gestione che ha ottenuto anche l'inserimento nella rosa degli innovatori selezionati nella prima fase del bando Open2Change di Compagnia di San Paolo per accompagnare un'istituzione culturale italiana in un percorso di sviluppo e miglioramento delle performance con i pubblici e per i pubblici: Officine Culturali è l'unica realtà siciliana ad aver superato la prima selezione, è finalista insieme ad altre realtà no profit italiane che da molti anni indagano e applicano modelli sempre nuovi di cooperazione e partecipazione, come Mecenate 90 e Fitzcarraldo. E, ancora, il team etneo si prepara a questo decimo compleanno con nuove avventure che, coinvolgendo la comunità catanese, sconfinano dal territorio cittadino a Vizzini: qui prenderà vita il progetto sull'ex Carcere finanziato da **Fondazione con il Sud**. Prosegue così il business della bellezza ritrovata.

► **Il gruppo**
Il gruppo
artefice
delle
Officine
culturali



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.